

L'ANALISI

Qualità della vita al top Il lavoro invece no

Cisl Romagna ha analizzato i dati della classifica delle province realizzata dal quotidiano "Italia Oggi" // pag. 25



Un infortunio sul lavoro FOTO D'ARCHIVIO

Alto tenore di vita ma la qualità del lavoro è bassa

CESENA

«Tutte e tre le province romagnole hanno peggiorato la loro posizione rispetto allo scorso anno - afferma Francesco Marinelli, segretario generale Cisl Romagna - e se Forlì-Cesena si conferma nel primo terzo della classifica delle 110 province italiane, Rimini e Ravenna, invece, scivolano ver-

so l'ultimo terzo».

Cisl Romagna ha voluto approfondire gli 84 indici della classifica "Qualità della vita 2018" che nei giorni scorsi Italia Oggi ha pubblicato e che è stata realizzata dall'Università la Sapienza di Roma. In particolare ha cercato i cosiddetti numeri rossi, ovvero quei numeri che nella graduato-

ria piazzano le province romagnole dal 100° posto in poi, quindi nelle dieci peggiori province italiane.



Peso: 1-17%, 25-78%

Rimini

La provincia di Rimini è quella che denota lo sguardo più "strabico". Infatti presenta i migliori posizionamenti per depositi bancari (14°), spesa mensile (7°), numero di ristoranti (10°), alberghi (1°) e bar (8°), ma nello stesso tempo ha il maggior numero di reati sessuali su minori (105°), di reati per lesioni dolose (109°) e il primato nazionale per borseggi (110°).

«Questo incrocio di dati - illustra il segretario - fa il paio con l'alto numero di infortuni sul lavoro che mette Rimini tra le prime dieci province in Italia (100°). Questo ci preoccupa molto, inoltre è correlato anche all'altissimo tasso di lavoro irregolare e di evasione fiscale, che anche recentemente la Guardia di Finanza e l'Ispettorato del lavoro hanno scoperto».

Ravenna

La provincia di Ravenna riscontra un forte disagio sociale, è addirittura al di sotto di Roma, al 78° posto, ed è una delle sole sei province del Nord nelle ultime 30 posizioni, che sono ricoperte solo da province meridionali. Questo, malgrado sia presente un forte tessuto associativo (13°), il migliore della Romagna,

e un buon valore aggiunto pro capite (20°), che però sono minati dal record di omicidi colposi (109°) che guarda caso è specu-

lare al 108° gradino per infortuni sul lavoro. Alcuni commentatori hanno osservato che il buon tenore di vita è portatore anche di criticità e questo può spiegare l'alto livello di reati di prostituzione (108°), di violenze sessuali (107°) e per stupefacenti (105°).

«Il forte disagio sociale e la bassa natalità (89°) sono due criticità che vanno affrontate immediatamente - dichiara Marinelli - perché la popolazione anziana è la parte più debole della comunità e richiede investimenti importanti e duraturi».

Forlì-Cesena

La provincia di Forlì-Cesena si contraddistingue per la positività di alcuni indici economici: valore aggiunto individuale (26°), depositi bancari per abitante (12°), presenza di palestre (5°). Non mancano però le fonti di preoccupazione, ovvero i furti negli appartamenti (100°) e gli omicidi colposi (101°) che insieme agli infortuni sul lavoro (104°) suonano un campanello d'allarme.

«Il tenore di vita non può avere come contrappeso la bassa qualità del lavoro - precisa il sindacalista della Cisl - che è sancito dal settimo posto tra le province italiane più rischiose in cui lavorare, come peraltro dimostrato da una nostra recente ricerca».

La sanità

«Certo i numeri sono sempre da interpretare - prosegue Marinelli

- infatti siamo perplessi dal basso piazzamento delle province romagnole nella classifica salute (Forlì-Cesena 60°, Rimini 73°, Ravenna 84°) poiché l'indagine Ambrosetti, pubblicata nei giorni scorsi, ha decretato l'Emilia-Romagna quale miglior sistema sanitario italiano per qualità dell'offerta e capacità di rispondere ai bisogni di salute della popolazione».

Le proposte

«Alla luce di queste analisi - conclude il segretario - Cisl Romagna chiede alle imprese di innovarsi nei prodotti e nei processi produttivi, nonché di aumentare i salari contrattando i premi di produttività, che ad oggi riguardano solo il 18,9% dei lavoratori romagnoli; alle istituzioni sollecitiamo di concordare con le parti sociali progetti di assistenza agli anziani, di attrazione dell'economia del sapere uscendo dagli steccati dei campanili e pensando alla Romagna come se fosse un'unica città. Insomma, ci aspettiamo dalle imprese e dalla politica il coraggio di pensare alla Città Romagna del 2040».

18,9%
I LAVORATORI
INTERESSATI
DAI PREMI
PRODUTTIVITÀ

.....
89^a
LA POSIZIONE
DI RAVENNA
SUL FRONTE
NATALITÀ

Cisl Romagna ha analizzato i dati della classifica delle province realizzata dal quotidiano "Italia Oggi" Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna peggiorano rispetto al 2018



Peso: 1-17%, 25-78%

**LAVORARE
IN SICUREZZA**

Per tutte le province
romagnole uno degli
indicatori più negativi
è quello che analizza
i dati relativi
agli infortuni sul lavoro
.....

**LA RICHIESTA
DEL SINDACATO**

«Le imprese devono
innovarsi nei prodotti
e nei processi
produttivi e aumentare
i salari contrattando i
premi di produttività»



L'intervento del 118 dopo un infortunio sul lavoro IMMAGINE D'ARCHIVIO



Peso:1-17%,25-78%



Strade affollate con i negozi aperti di sera FOTO D'ARCHIVIO



Peso:1-17%,25-78%